

# LE TESSERE PER LE MARCHE DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI

1912- 1982

L'obbligo per i datori di lavoro di assicurare i propri lavoratori contro eventi che ne impedissero la prestazione lavorativa si fece strada lentamente nei primi decenni del 900: gli ambiti di tutela si aprirono inizialmente su tre fronti, la disoccupazione, l'invalidità e la vecchiaia, la maternità, affidati a Enti diversi. La disoccupazione fu gestita direttamente dal Ministero del lavoro; l'invalidità e la vecchiaia dalla Cassa nazionale di previdenza, già operante per forme previdenziali facoltative; e la maternità dalla Cassa nazionale di maternità, appositamente istituita. A questi Enti subentrò, alla fine del processo evolutivo, l'INFPS, Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

A lato di tale principale sistema di assicurazione sociale, si svilupparono poi assicurazioni collaterali, per specifiche categorie di lavoratori e per contribuzioni destinate ad altre tutele. Furono promosse altresì assicurazioni sociali di carattere più o meno volontario, integrative del sistema complessivo della sicurezza sociale.

In tutte le suddette forme assicurative, la soluzione generalmente preferita, in quanto più comoda e rapida, per la riscossione dei contributi, fu l'applicazione di marche su appositi libretti o tessere, che finirono per costituire l'unica documentazione valida per dimostrare l'adempimento degli obblighi assicurativi e l'entità della contribuzione.

La collezione esposta ha l'obiettivo di illustrare, attraverso i libretti e le marche ivi applicate, l'evoluzione delle assicurazioni sociali, con particolare riferimento ai trasferimenti delle competenze dall'uno all'altro Ente e alla successione delle forme di governo (Regno, RSI, Luogotenenza, Repubblica), nonché di illustrare in sintesi esemplificativa altre forme assicurative sociali collaterali affermatesi nel periodo. L'esposizione è limitata a trenta fogli A3, richiedendo le tessere spazio doppio rispetto al consueto, ma si è curato in quasi tutti i fogli l'inserimento di due o più esemplari.

Sono in particolare illustrate:

- le prime tre forme assicurative, compreso il passaggio dalla Cassa nazionale di previdenza alla Cassa nazionale assicurazioni sociali, che assorbì l'assicurazione contro la disoccupazione;
- il subentro dell'INFPS alle tre originali forme assicurative;
- le due principali tipologie di marchette, per operai e per impiegati (e poi per paga settimanale o mensile), con relative esemplificazioni;
- la riforma delle assicurazioni sociali durante la RSI, con affidamento dell'intera gestione al Ministero per l'economia corporativa;
- il ritorno alla gestione INPS delle assicurazioni sociali;
- forme assicurative complementari, per speciali categorie di lavoratori (dello spettacolo e gli edili);
- assicurazioni contro le malattie;
- la mutualità scolastica e le assicurazioni popolari, volontarie e integrative.

Gli studi e le ricerche sono stati effettuati sui cataloghi di marche da bollo (Fiscali d'Italia, Unificato, Cinti, De Magistris, Lucente), con il reperimento dei principali testi legislativi e con la consultazione di testi di diritto (Enciclopedia del diritto, Nuovo e Nuovissimo Digesto italiano) e di opere generali (Enciclopedia italiana cd. Treccani). Molte informazioni sono tratte direttamente dalle istruzioni o stralci di leggi, riportati sulle tessere previdenziali.

Per completezza di informazione si ricorda che le assicurazioni sociali comprendono varie forme di previdenza e assistenza ai lavoratori, tra cui:

## **IVS Invalidità, vecchiaia e superstiti**

E' l'assicurazione che garantisce una rendita vitalizia (pensione) in caso di invalidità comportante incapacità di lavorare, ovvero per raggiunti limiti di età; con l'evoluzione è stata assicurata, in misura ridotta, anche ai familiari superstiti. Gestita inizialmente solo per alcune categorie di operai dalla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, poi trasformata in Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, fu infine incorporata nell'INFPS, Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che nel dopoguerra rimase attivo, con l'eliminazione della qualifica di fascista.

## **DS Disoccupazione**

L'assicurazione garantisce un sussidio in caso di perdita del posto di lavoro involontaria. Gestita inizialmente dal Ministero del Lavoro, tramite gli Uffici provinciali per la disoccupazione, fu affidata alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, dalla data della sua costituzione, e quindi confluita nell'INPS.

## **TBC Lotta contro la tubercolosi**

L'assicurazione contro la tubercolosi copriva i malati, garantendone l'assistenza medica e ospedaliera sanatoriale. Fu affidata all'INPS e non ha riscontro nel campo delle marche, restando i contributi inglobati nella tariffa adottata dal 1939 e nelle relative marche.

## **Maternità (Nuzialità e natalità)**

All'origine assicurava un sussidio alle lavoratrici in corrispondenza con la nascita di ogni figlio; poi estesa al congedo matrimoniale e al periodo pre e post parto. Inizialmente fu gestita dalla Cassa Nazionale di maternità, Sezione autonoma della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, e da questa confluì nell'INPS.

## **Infortuni sul lavoro e malattie professionali**

Per questa assicurazione fu costituito l'INFAIL, Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro, tuttora operante, con l'eliminazione della qualifica di fascista, che riscosse e riscuote i contributi senza mai impiegare marche assicurative.

## **Casse mutue malattia (o "Mutue" per antonomasia)**

L'assicurazione contro le malattie, che garantiva al lavoratore l'assistenza medica e ospedaliera per le malattie non professionali, sin dalla fine dell'ottocento fu affidata a Casse di carattere mutualistico di vario livello, aziendali, di categoria, locali, o nazionali. Lo Stato fascista promosse il collegamento in Federazioni, con l'allargamento della base contributiva. Le più importanti Federazioni riunirono le Casse Mutue dell'industria, dell'agricoltura e dei lavoratori del commercio. L'obiettivo di fondere le Casse in un unico Ente si realizzò nel dopoguerra con la costituzione dell'INAM, Istituto nazionale assistenza malattie, disciolto con l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1978). Non si utilizzarono marche, se non in casi isolati e solo ai fini di convalida o legittimazione di tessere, ovvero di contabilità interna.

## **Mutualità scolastica**

Assicurava l'assistenza medica per malattia degli studenti elementari, da parte dell'Ente Nazionale per la mutualità scolastica. Al compimento del 12° anno d'età, i contributi erano parzialmente versati alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e convertiti in contributi pensionistici, di cui era consentita la prosecuzione volontaria. Per breve tempo, dall'anno scolastico 1929-30 fino al 1935 fu gestita attraverso tessere individuali, con applicazione di marche contributive. La finalità previdenziale venne meno con l'istituzione dell'INPS e fu sostituita dalla promozione delle assicurazioni popolari dell'INA.

## **Assicurazioni popolari**

L'INA, Istituto nazionale delle assicurazioni, provvedeva all'assicurazione, volontaria o integrativa, sulla vita, che garantiva una rendita alla scadenza, contro la corresponsione di quote mensili ultra minime, di cinque o quindici lire, versate attraverso l'applicazione di marche-francobolli, emesse dall'Istituto stesso. Una speciale serie di marche, commemorative di eventi del fascismo e della storia romana fu dedicata alle "polizze del ballilla", ampiamente favorite dal regime, direttamente o tramite la GIL, Gioventù italiana del littorio. Avevano di norma durata di quindici anni e garantivano un capitale o una rendita al compimento del periodo.

## Cassa Mutua per le Pensioni

**Cassa Mutua Cooperativa Italiana  
PER LE PENSIONI**

Direzione Generale: **TORINO**  
Riconosciuta con Decreto Reale in data 10 Marzo 1904

**LIBRETTO N. 357167**

Ufficio d'iscrizione **GENOVA** N. di ric. provv. **8816**

emesso addi 31 Gennaio 1908

a favore di Corpaneto

Emmanuel

del Già Raffaele

e della Mereda Maddalena

nato in Genova ( 2 )

li 8 Dicembre 1862

IL PRESIDENTE Luigi Ferrero IL DIRETTORE Chiappori Carlo

Anno <u>1908</u>						Anno <u>1909</u>					
Matricola N° <u>47240</u>		Quote N° <u>1111</u>				Matricola N° <u>47240</u>		Quote N° <u>1111</u>			
Mei	Data del pagamento	Quote mensili	Marche di quitanza	Multa	Marche per multa (o firma)	Mei	Data del pagamento	Quote mensili	Marche di quitanza	Multa	Marche per multa (o firma)
Gennaio	1/1	1.05			<i>[Signature]</i>	Gennaio	1/1	1.05			<i>[Signature]</i>
Febbraio	1/2	1.05			<i>[Signature]</i>	Febbraio	1/2	1.05			<i>[Signature]</i>
Marzo	28/4	1.05			<i>[Signature]</i>	Marzo	28/4	1.05			<i>[Signature]</i>
Aprile	7/4	1.05			<i>[Signature]</i>	Aprile	7/4	1.05			<i>[Signature]</i>
Maggio	7/5	1.05			<i>[Signature]</i>	Maggio	31/5	1.05			<i>[Signature]</i>
Giugno	16/6	1.05			<i>[Signature]</i>	Giugno	1/6	1.05			<i>[Signature]</i>
Luglio	1/7	1.05			<i>[Signature]</i>	Luglio	31/7	1.05			<i>[Signature]</i>
Agosto	29/8	1.05			<i>[Signature]</i>	Agosto	1/8	1.05			<i>[Signature]</i>
Settembre	2/9	1.05			<i>[Signature]</i>	Settembre	30/9	1.05			<i>[Signature]</i>
Ottobre	2/10	1.05			<i>[Signature]</i>	Ottobre	1/10	1.05			<i>[Signature]</i>
Novembre	2/11	1.05			<i>[Signature]</i>	Novembre	1/11	1.05			<i>[Signature]</i>
Dicembre	4/12	1.05			<i>[Signature]</i>	Dicembre	1/12	1.05			<i>[Signature]</i>

Libretti della Cassa Mutua Cooperativa Italiana Per le Pensioni. La Cassa fondata a Torino nel 1893 e finanziata con un iniziale fondo a carico dello Stato garantiva al termine di vent'anni l'erogazione di una pensione annua di duemila lire. Dal 1898 riscosse i contributi mensili degli associati mediante marchette da bollo, precorrendo di oltre dieci anni le marche della previdenza sociale. La Cassa pensioni svolse un ruolo fondamentale nell'introduzione di istituti di tutela sociale; fu liquidata nel 1912: i soci operai furono di diritto iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, mentre gli altri furono dotati di polizza del neonato Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA). Il capitale della Cassa fu suddiviso tra i due Enti e, per l'INA costituì l'esperimento da cui derivarono le assicurazioni popolari.

## Invalidità e vecchiaia

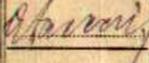
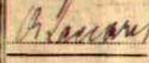
  
**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA**  
**PER LA INVALIDITÀ E PER LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI**  
(istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350)  
**SEDE CENTRALE IN ROMA**

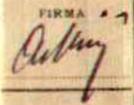
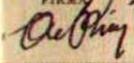
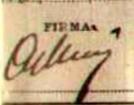
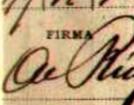
Libretto d'iscrizione al RUOLO DEI CONTRIBUTI RISERVATI

N° 001229    SERIE 684

di Lapa Elisabetta

In questo spazio, quando il libretto deve essere inviato alla sede centrale, l'ufficio mittente applicherà l'apposito cartellino che contraddistingue l'ufficio stesso.

DATA del versamento e firma dell'ufficiale ricevente	MARCHE DI VERSAMENTO <small>Le marche debbono essere annullate col bollo a calendario. L'ufficiale ricevente deve apporre la sua firma sotto la data di ogni versamento</small>	Importo di ciascun versamento espresso in cifre	PARTE RISERVATA ALLA SEDE CENTRALE DELLA CASSA		
			Quote di concorso della Cassa	Quote di pensione all'età di 55 anni <small>per i versamenti di concorso per le quote di concorso</small>	
1	2	3	4	5	6
DATA anno mese giorno 11/12/20	Riporto L. 	11	30	448	861
FIRMA 					
DATA anno mese giorno 11/12/26		21			
FIRMA 					
DATA anno mese giorno 11/12/30		30			
FIRMA 					
DATA anno mese giorno 12/12/24		36			
FIRMA 					
	da riportare L.	42			
Pensione totale L.					

DATA del versamento e firma dell'ufficiale ricevente	MARCHE DI VERSAMENTO <small>Le marche debbono essere annullate col bollo a calendario. L'ufficiale ricevente deve apporre la sua firma sotto la data di ogni versamento</small>	Importo di ciascun versamento espresso in cifre	PARTE RISERVATA ALLA SEDE CENTRALE DELLA CASSA		
			Quote di concorso della Cassa	Quote di pensione all'età di 55 anni <small>per i versamenti di concorso per le quote di concorso</small>	
1	2	3	4	5	6
DATA anno mese giorno 16/12/28		42			
FIRMA 					
DATA anno mese giorno 17/12/30		48			
FIRMA 					
DATA anno mese giorno 17/12/28		54			
FIRMA 					
DATA anno mese giorno 19/12/30		60			
FIRMA 					
	da riportare L.	66			
Pensione totale L.					

La "Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai", istituita dalla legge 17 luglio 1898, n. 350, veniva riordinata con la legge 30 maggio 1907, n. 376, per l'assicurazione obbligatoria di alcune categorie di operai addetti a lavori usuranti (addetti alle cave e miniere e alla lavorazione di materiali lapidei, agli alti forni, ai trasporti, alla vigilanza, ecc.). Il contributo minimo di sei lire annue era integrato a spese dello Stato. Operativa dal 1910, dal 1912 furono utilizzate apposite marche (le prime marche previdenziali in assoluto - Fiscali d'Italia nri. 1-100) per la riscossione dei contributi (a destra la fotocopia di una pagina interna dove si nota una marca dentellata per l'anno 1919, non classificata dai cataloghi).

## Invalidità e vecchiaia



**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA**  
**PER LA INVALIDITÀ E PER LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI**  
(istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350)

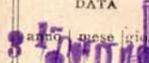
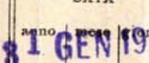
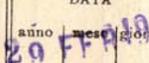
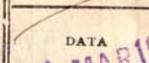
SEDE CENTRALE IN ROMA

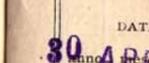
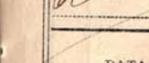
Libretto d'iscrizione al RUOLO DELLA MUTUALITÀ

N° 001964    SERIE 593

di *Casale Maria*

In questo spazio, quando il libretto deve essere inviato alla sede centrale, l'ufficio mittente applicherà l'apposito cartellino che contraddistingue l'ufficio stesso.

DATA del versamento e firma dell'ufficiale ricevente 1	MARCHE DI VERSAMENTO Le marche debbono essere annullate col bollo a calendario. L'ufficiale ricevente deve apporre la sua firma sotto la data di ogni versamento 2	Importo di ciascun versamento espresso in cifre 3	PARTE RISERVATA ALLA SEDE CENTRALE DELLA CASSA		
			Quote di concorso della Cassa 4	Quote di pensione all'età di 55 anni per i versamenti di concorso 5      6	
30 APR 1913	 	23	20	136	149
Somma L.		4			
31 GEN 1913	 	27	3		
Somma L.		30			
29 FEB 1913	 	2			
Somma L.		32			
31 MAR 1913	 	2			
Somma L.		34			
da riportare L.					
Pensione totale L. _____					

DATA del versamento e firma dell'ufficiale ricevente 1	MARCHE DI VERSAMENTO Le marche debbono essere annullate col bollo a calendario. L'ufficiale ricevente deve apporre la sua firma sotto la data di ogni versamento 2	Importo di ciascun versamento espresso in cifre 3	PARTE RISERVATA ALLA SEDE CENTRALE DELLA CASSA		
			Quote di concorso della Cassa 4	Quote di pensione all'età di 55 anni per i versamenti di concorso 5      6	
30 APR 1913	 	52			
Riposta L.		2			
31 MAR 1913	 	76	1		
Somma L.		78			
30 GIU 1913	 	1			
Somma L.		79			
31 DIC 1913	 	7			
Somma L.		86			
da riportare L.					
Pensione totale L. _____					

Le tessere della Cassa Nazionale di Previdenza erano differenti per gli iscritti al ruolo dei contributi riservati (che dava diritto a una pensione con calcolo contributivo – vedi scheda precedente) dagli iscritti al ruolo della mutualità (pensione con calcolo mutualistico). Su entrambi i libretti erano applicate marche identiche. La marca da sette lire, ultima a destra, è una delle più rare.

## Invalidità e vecchiaia

6			7				
DATA del versamento e firma dell'ufficiale ricevente			MARCHE DI VERSAMENTO		PARTI RISERVATE ALLA SEDE CENTRALE DELLA CASSA		
1			Le marche debbono essere annullate col bollo a calendario. L'ufficiale ricevente deve apporre la sua firma sotto la data di ogni versamento		Importo di ciascun versamento espresso in cifre		
anno   mese   giorno			Riporto L.		Quote di concorso della Cassa		
1910   12   26			66		Quote di pensione all'età di 55 anni		
C. M. J.			6		per i   per le quote		
S. FELICE AD. CASERTA			72		di concorso		
S. FELICE AD. CASERTA			72		di concorso		
S. FELICE AD. CASERTA			72		di concorso		
DATA			Somma L.		Riporto L.		
anno   mese   giorno			72		Somma L.		
FIRMA			Somma L.		Somma L.		
da riportare L.			Somma L.		Somma L.		
Pensione totale L.			Somma L.		Somma L.		

I versamenti che seguono sono fatti con le marche speciali dell'assicurazione obbligatoria. Queste marche sono l'unico documento che faccia fede dei versamenti eseguiti. In caso di perdita sarebbero anche perduti i versamenti, senza alcuna possibilità di ricupero.

7			7				
DATA del versamento e firma dell'ufficiale ricevente			MARCHE DI VERSAMENTO		PARTI RISERVATE ALLA SEDE CENTRALE DELLA CASSA		
1			Le marche debbono essere annullate col bollo a calendario. L'ufficiale ricevente deve apporre la sua firma sotto la data di ogni versamento		Importo di ciascun versamento espresso in cifre		
anno   mese   giorno			Riporto L.		Quote di concorso della Cassa		
1910   12   26			66		Quote di pensione all'età di 55 anni		
C. M. J.			6		per i   per le quote		
S. FELICE AD. CASERTA			72		di concorso		
S. FELICE AD. CASERTA			72		di concorso		
S. FELICE AD. CASERTA			72		di concorso		
DATA			Somma L.		Riporto L.		
anno   mese   giorno			72		Somma L.		
FIRMA			Somma L.		Somma L.		
da riportare L.			Somma L.		Somma L.		
Pensione totale L.			Somma L.		Somma L.		

Le pagine interne 6 e 7 del libretto esposto nella scheda precedente dimostrano la trasformazione della Cassa Nazionale di Previdenza nella Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, disposta dal decreto legge luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603, in concomitanza con l'estensione dell'assicurazione obbligatoria a tutti i lavoratori dipendenti di età compresa tra i 15 e 65 anni. La tariffa, per gli ex assicurati della Cassa di Previdenza, rimaneva immutata (nel caso di specie in sei lire annue), ma dal 1921 riscossa mediante le nuove marche. Nel libretto rappresentato è interessante l'applicazione di marche provvisorie e definitive di tre serie diverse

## Invaldità e vecchiaia operai degli stabilimenti ausiliari



Quando l'assistenza sociale non era ancora generalizzata, il Decreto luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670, durante la prima guerra mondiale, introdusse l'assicurazione per tutti gli operai degli stabilimenti dichiarati "ausiliari" agli effetti della produzione bellica. Le marche andavano applicate su una tessera di validità annuale, nominativa per ogni operaio. Con questa assicurazione nascevano le prime marche previdenziali obbligatorie, in contemporanea con le marche assistenziali di maternità. I contributi erano graduati inizialmente in due classi di stipendio, portate poi a quattro dal decreto luogotenenziale 24 luglio 1917, n. 1185.

## Assicurazione per la maternità

10

Versamenti alla Cassa nazionale di maternità  
per l'operaia *Torino Celestina*

SEMESTRI per i quali sono eseguiti i versamenti	RATA PAGATA per ogni semestre	BOLLO A CALENDARIO dell'ufficio postale (1)
Semestre dal 1° aprile 1916 al 30 settembre 1916	L. 1	
Semestre dal 1° ottobre 1916 al 31 marzo 1917	L. 1	
Semestre dal 1° aprile 1917 al 30 settembre 1917	L. 2.25	
Semestre dal 1° ottobre 1917 al 31 marzo 1918	L. 2.25	

(1) Se il versamento sia fatto ad un Ufficio secondario della Cassa nazionale di previdenza, questo apporrà il proprio bollo a calendario.

11

Versamenti alla Cassa nazionale di maternità  
per l'operaia *Torino Celestina*

SEMESTRI per i quali sono eseguiti i versamenti	RATA PAGATA per ogni semestre	BOLLO A CALENDARIO dell'ufficio postale (1)
Semestre dal 1° aprile 1919 al 30 settembre 1919	L. 2.25	
Semestre dal 1° ottobre 1919 al 31 marzo 1920	L. 2.25	
Semestre dal 1° aprile 1920 al 30 settembre 1920	L. 2.25	
Semestre dal 1° ottobre 1920 al 31 marzo 1921	L. 2.25	

(1) Se il versamento sia fatto ad un Ufficio secondario della Cassa nazionale di previdenza, questo apporrà il proprio bollo a calendario.

11

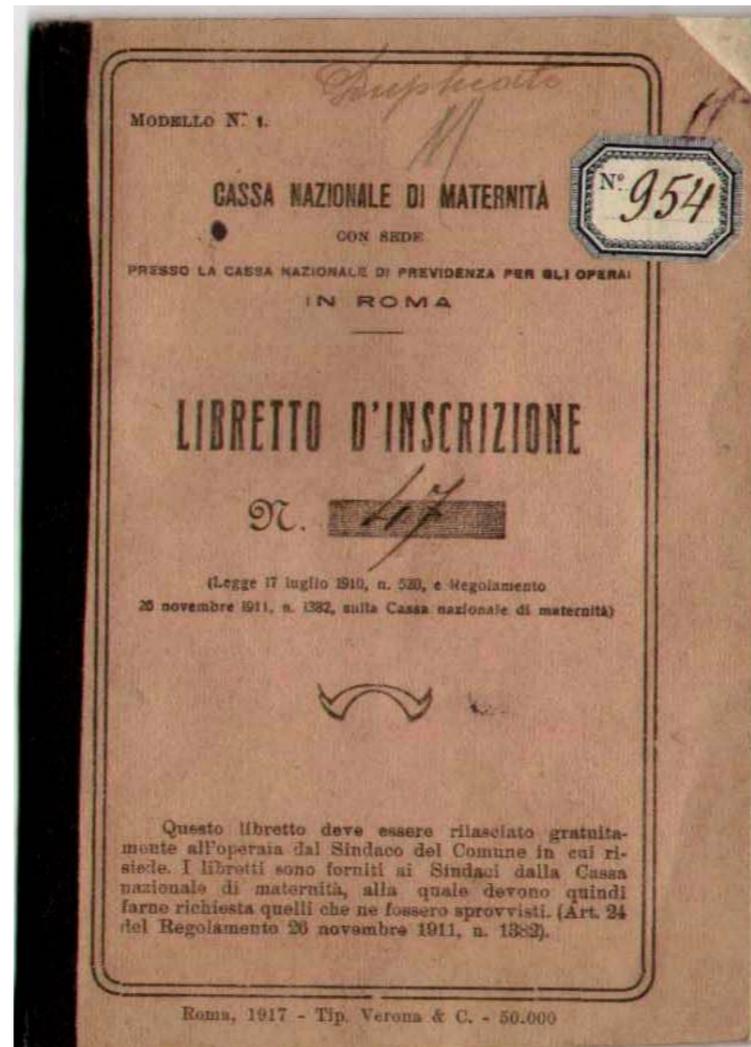
Versamenti alla Cassa nazionale di maternità  
per l'operaia *Mauri Maria*

SEMESTRI per i quali sono eseguiti i versamenti	RATA PAGATA per ogni semestre	BOLLO A CALENDARIO dell'ufficio postale (1)
Semestre dal 1° aprile 1916 al 30 settembre 1916	L. 1.00	
Semestre dal 1° ottobre 1916 al 31 marzo 1917	L. 1.00	
Semestre dal 1° aprile 1917 al 30 settembre 1917	L. 1.00	
Semestre dal 1° ottobre 1917 al 31 marzo 1918	L. 1.00	

(1) Se il versamento sia fatto ad un Ufficio secondario della Cassa nazionale di previdenza, questo apporrà il proprio bollo a calendario.

L'assicurazione per la maternità, istituita con regio decreto 10 novembre 1907, n 818, fu affidata dal 1910 alla Cassa Nazionale di Maternità, organizzata come Sezione autonoma della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Come testimoniato dai libretti, il contributo era fissato in una lira per semestre ed era versato in contanti presso gli uffici postali. Dal 1917, a seguito di riforma, il contributo fu aumentato oltre 2,55 e furono istituite le relative marche (Unificato nn 1-3).

## Assicurazione per la maternità



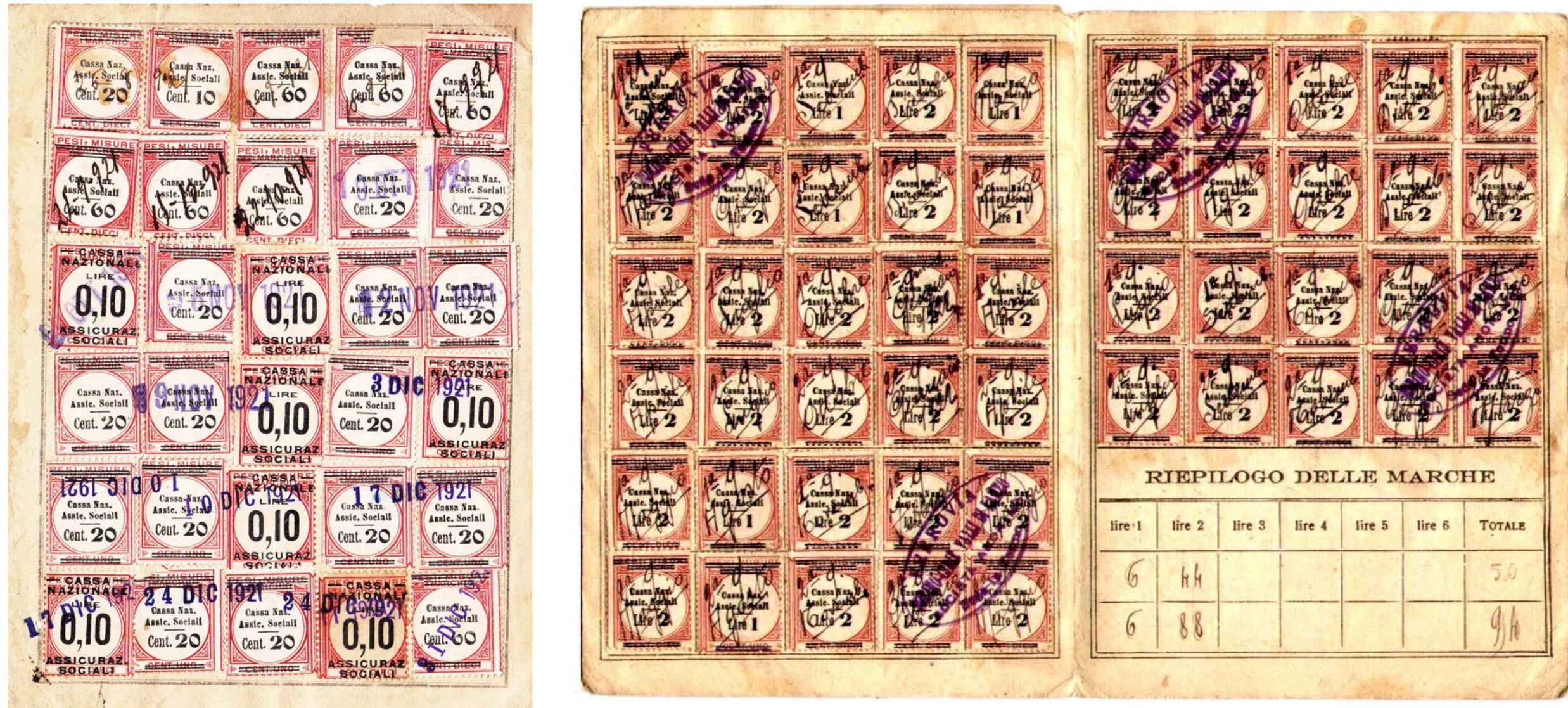
Con l'istituzione delle marche si continuarono ad usare i libretti intestati alla Cassa di Maternità (a sinistra), sui quali in precedenza si annotavano i pagamenti. Dal 1924, in forza del regio decreto 5 luglio 1923, n 1583, il contributo annuo aumentava a sette lire. Il foglio per l'applicazione delle marche fu inserito nel libretto di lavoro rilasciato gratuitamente dal Comune (a destra) alle lavoratrici che erano automaticamente iscritte alla Cassa in età compresa tra i 15 e i 50 anni. I libretti intestati alla Cassa già rilasciati non vennero sostituiti.





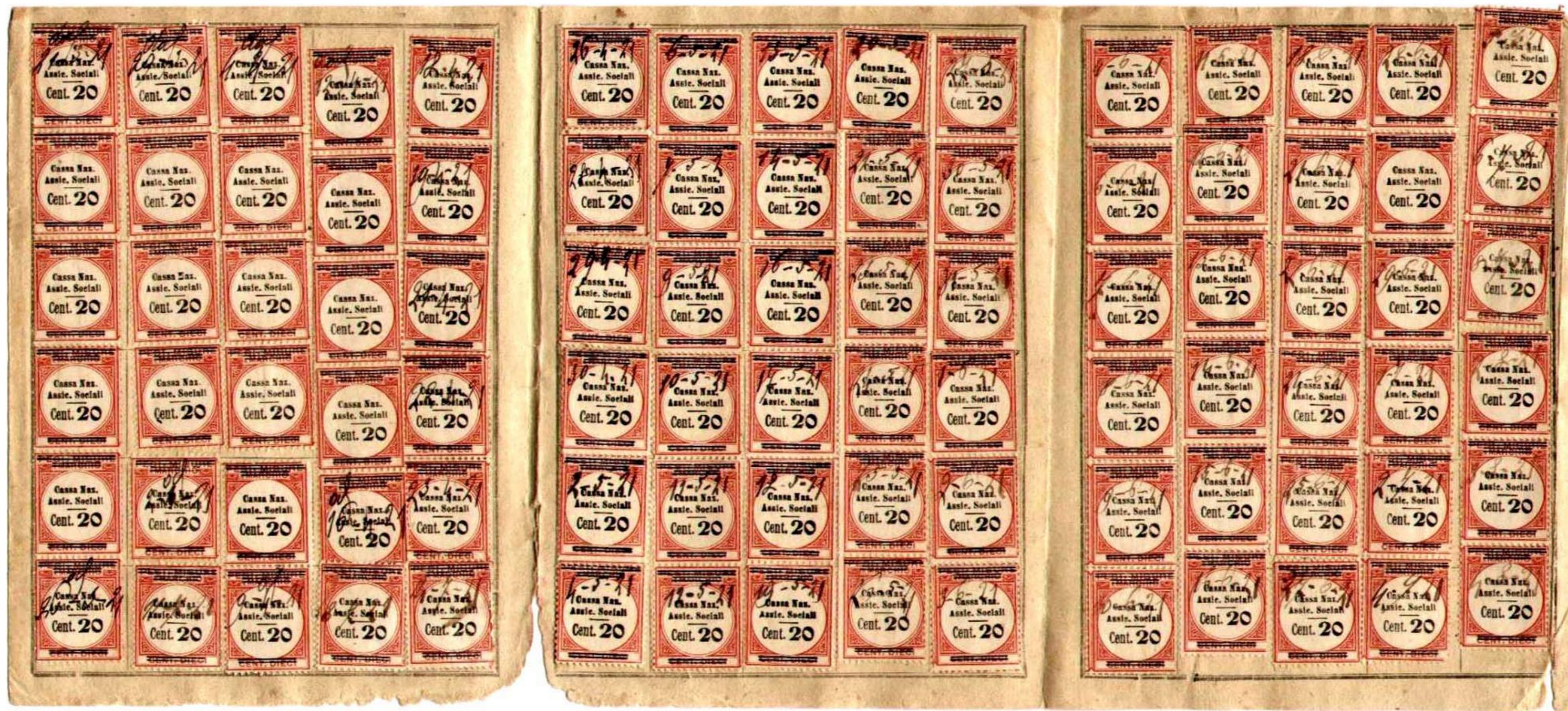


## Invalità e vecchiaia



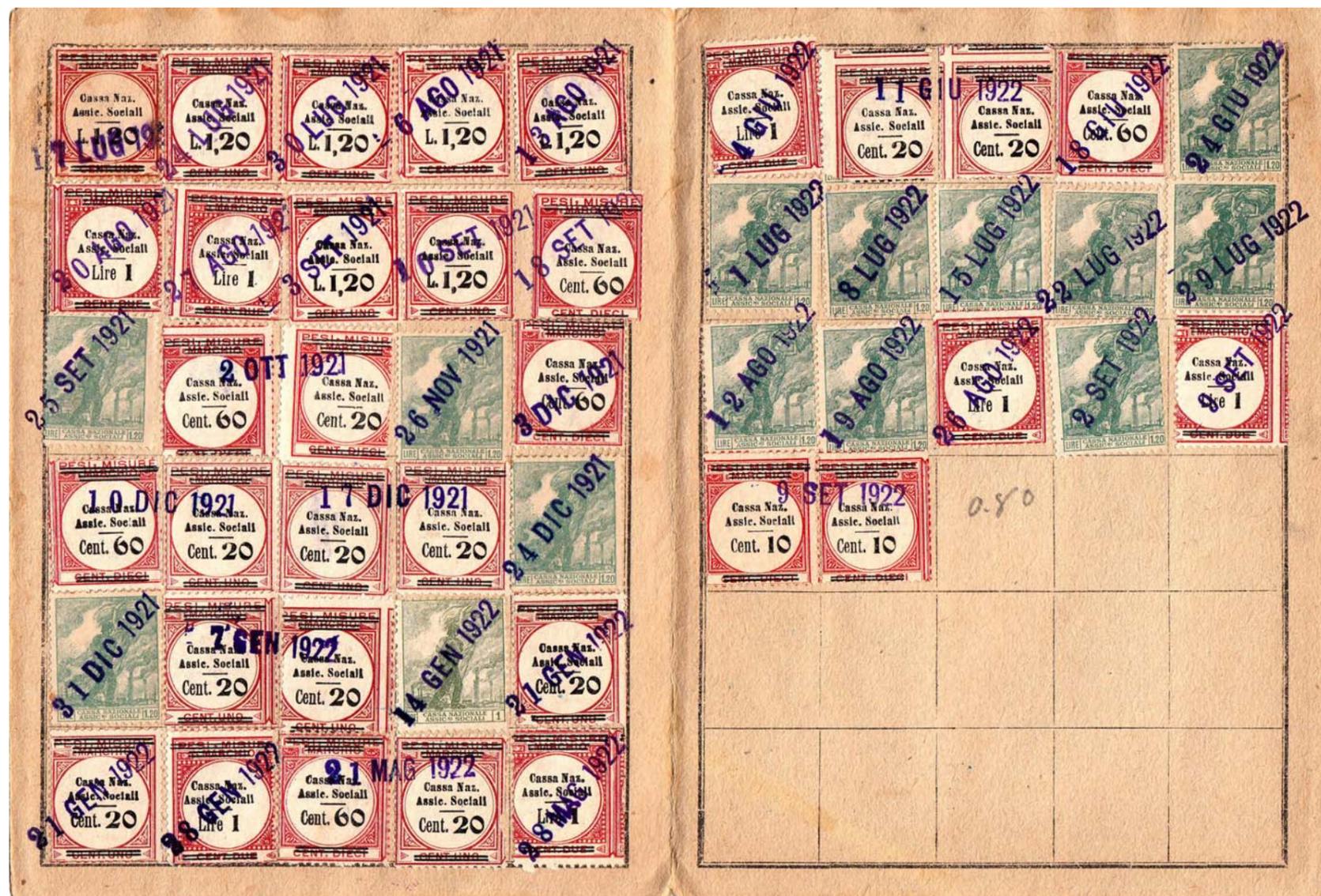
Tessere della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, con applicate marche provvisorie, ottenute in soprastampa della cornice di valori per diritti metrici (Unificato n. 16, 18, 28, 29, 30, 33, 44). I contributi erano fissati in base alla retribuzione media giornaliera del dipendente: a giornata (a sinistra) o a quindicina (centro e destra) erano fissati in una, due, tre, quattro, cinque o sei lire, secondo la classe retributiva. Si teneva conto della retribuzione effettiva (si veda la scheda centrale, in cui per alcune quindicine lo stipendio scendeva dalla seconda alla prima classe e il contributo da due lire a una lira).

## Invalità e vecchiaia



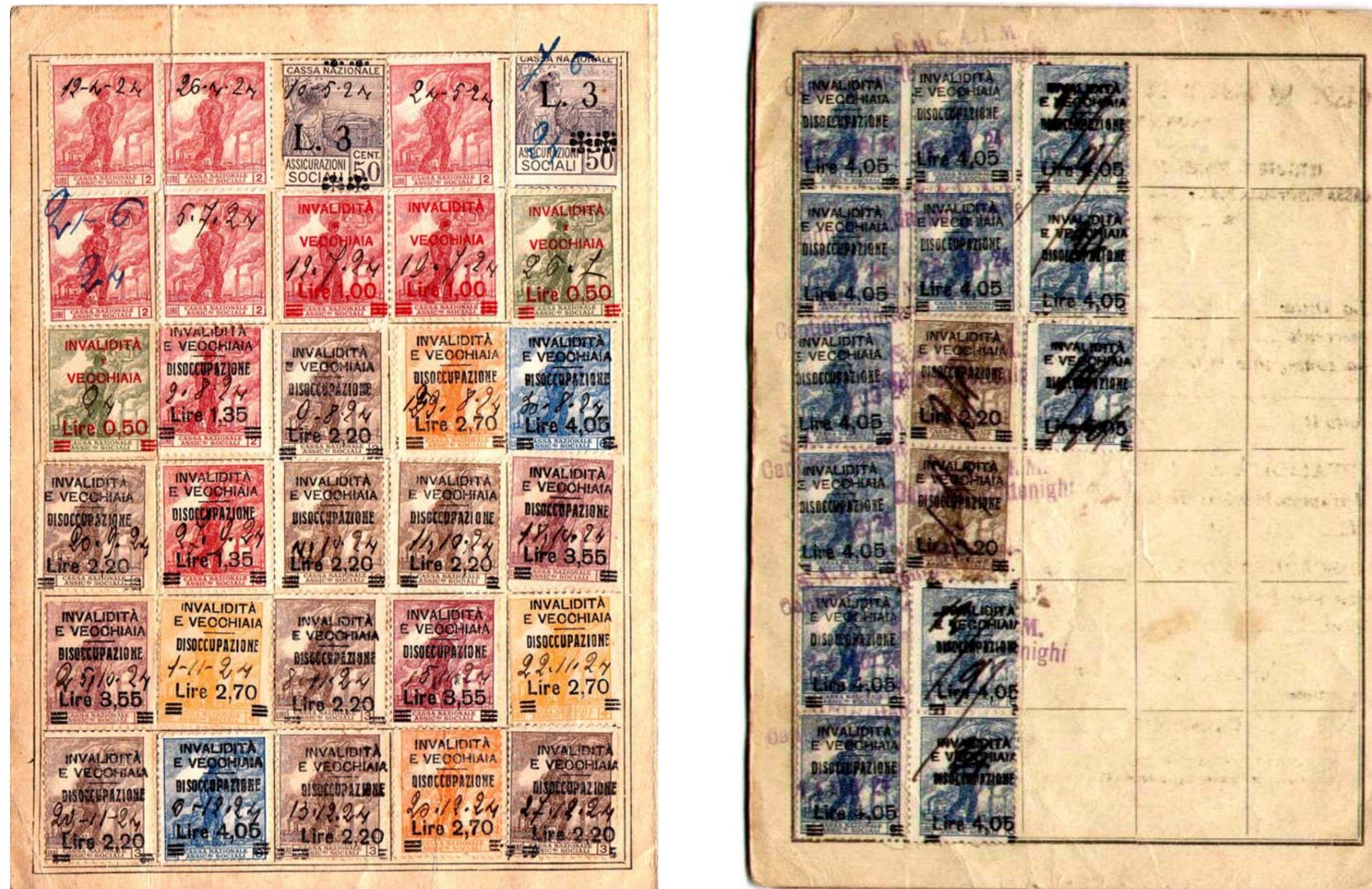
Tessera della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali per operai giornalieri, con marche della serie provvisoria, ottenuta in soprastampa della cornice di valori dei diritti metrici (Unificato n. 29).  
Le marche andavano applicate per ogni giorno di effettivo lavoro: la tessera presentava quindi quattro facciate (una al retro della terza) per contenere tutte le numerose marche necessarie.

## Invalidità e vecchiaia



Tessera (a sin) della Cassa Nazionale di Previdenza, che documenta il passaggio dall'impiego delle marche quindicinali provvisorie alle marche definitive, distribuite e applicate promiscuamente per tutto il primo anno di emissione delle definitive (fine 1921-1922). A destra con sole marche definitive dopo la riforma del 1924 (le marche in fondo sono un'aggiunta successiva)

## Invalità e vecchiaia



Tessere della Cassa Nazionale di Previdenza, che documentano l'attribuzione alla Cassa stessa dell'assicurazione contro la disoccupazione, con conseguente aumento dei contributi e correlativa soprastampa delle marche in corso con indicazione dell'assicurazione aggiuntiva e del nuovo valore (Unificato serie n. 60-65). Le prime due file della tessera a sinistra appartengono all'emissione precedente (senza disoccupazione), anche con nuovo valore in soprastampa a seguito della riforma del 1924 (unificato n. 54-59) e sono intervallate con due marche in soprastampa su valori non emessi o ritirati in conseguenza di un furto di grosse dimensioni (Unificato n. 76 della serie n. 76-79)

## Invalidità, vecchiaia e disoccupazione



Tessere della Cassa Assicurazioni Sociali con marche del piccolo formato definitivo, che sarà conservato dall'INFP, sia pure solo per le mansioni operaie. Sino alla soppressione delle marche previdenziali (a sinistra: Fiscali d'Italia nn. F11, F12 e F13); interessante al centro la compresenza di marche dello stesso valore con cifre piccole e grandi e a sinistra l'impiego di perfin MC Metallurgica Cobianchi di Omegna.

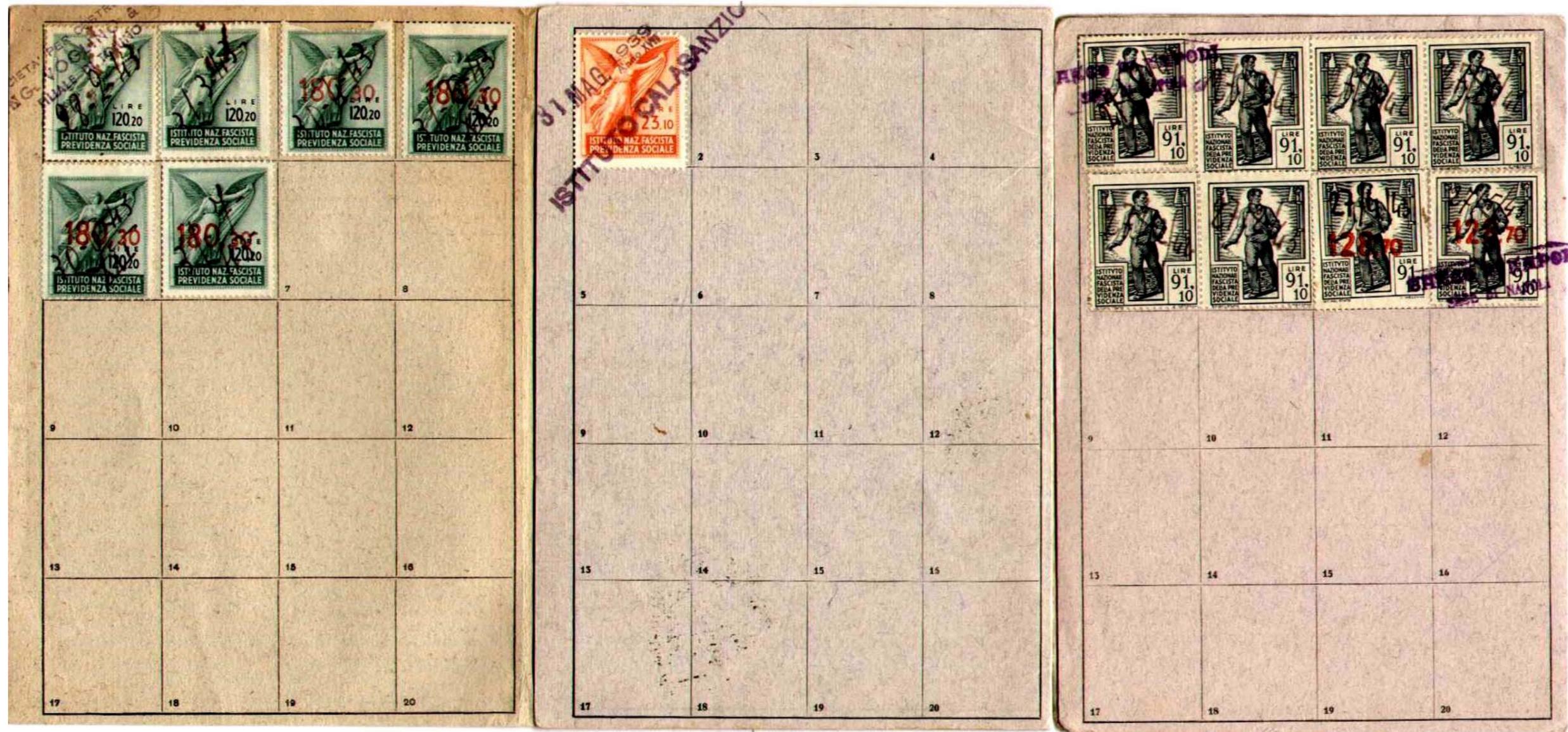


## Invalidità, vecchiaia, disoccupazione e maternità



Tessere e marche per operai. A seguito della riforma delle assicurazioni sociali operata con regio decreto 14 aprile 1939, n. 636, le tessere e le marche furono distinte per gli operai (paga settimanale) e per gli impiegati (paga mensile). La differenza si applicò anche nel formato: per gli operai si mantenne il formato piccolo (nonché le effigi di Forlanini e di Ramazzini con aggiunta di altre), mentre per gli impiegati si introdusse un formato più grande. Le pagine interne delle tessere recavano squadratura diversa, della stessa misura delle marche.

# Invalidità, vecchiaia, disoccupazione e maternità



Tessere marche per impiegati di maggiore formato; nelle tessere ai lati sono applicate anche marche soprastampate, a seguito dell'aumento tariffario disposto con regio decreto legge 18 marzo 1943, n. 126. La tariffa per gli impiegati era suddivisa in nove classi di stipendio; per gli operai in dieci

Invalidità, vecchiaia, disoccupazione e maternità

Mod. O. 1

  
**ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE**  
 ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE  
 invalidità vecchiaia e superstiti, tubercolosi,  
 disoccupazione, nuzialità e natalità  
**TESSERA PER OPERAI**

ASSICURATO N. 285411 ( ) Prov. Bergamo

TESSERA N. 4

Timbro della Sede o dell'Ufficio che rilascia la tessera e data del rilascio

22 DIC 1943

TESSERA

Timbro della Sede o dell'Ufficio che ritira la tessera e data del ritiro

Ds

cognome Marcolini  
 (per le donne maritate si aggiunge, dopo il cognome del marito, quello da ragazza)

nome Luigi paternità Giuseppe

nato il 24. VII. 1922

nel Comune di Nervesa (Prov. \_\_\_\_\_)

professione \_\_\_\_\_

S. C. P. - 1941-XIX di 100.000

Data di annullamento della prima marca e firma del datore di lavoro					
1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54
55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66
67	68	69	70	71	72
73	74	75	76	77	78
79	80	81	82	83	84
85	86	87	88	Data di annullamento dell'ultima marca e firma del datore di lavoro	
89	90	91	92		
2,40	3,60	4,80	6,50	8,10	9,60
12,20	14,10	16,50	18,20	N.° delle marche	
1,90	3,00	4,10	5,60	7,10	8,50
11,00	12,80	15,15	16,85	Importo totale	
1,90	3,00	4,10	5,40	7,00	8,50
10,70	12,60	14,70	16,40	L. _____	
1,40	2,40	3,40	4,50	6,00	7,40
9,50	11,30	13,35	15,05	Importo alla I. V.	
0,90	1,80	2,70	3,60	4,90	6,30
8,20	10,00	11,90	13,60	L. _____	

La tessera, emessa il 22 dicembre 1943 durante la RSI, testimonia che nei primi mesi della Repubblica di Salò la riscossione dei contributi continuò come in precedenza, con le stesse tessere e marche. Unica differenza fu la cancellazione dello stemma del regno sul frontespizio delle tessere (a sinistra, in fotocopia)

## Assicurazioni sociali

259

Periodo di lavoro		Marche di retribuzione				Periodo di lavoro		Marche di retribuzione			
dal <u>1/10</u>						dal _____					
al <u>14/10/44</u>	migliaia					al _____	migliaia	centinaia	decine	unità	
dal <u>19/10</u>						dal _____					
al <u>18/10</u>	migliaia		decine		unità	al _____	migliaia	centinaia	decine	unità	
dal _____		migliaia	centinaia	decine	unità	dal _____					
al _____						al _____	migliaia	centinaia	decine	unità	
dal _____		migliaia	centinaia	decine	unità	dal _____					
al _____						al _____	migliaia	centinaia	decine	unità	
dal _____		migliaia	centinaia	decine	unità	dal _____					
al _____						al _____	migliaia	centinaia	decine	unità	

Periodo di lavoro		Marche di retribuzione			
dal <u>25-3-45</u>					
al <u>2-4-45</u>					
dal <u>9-4-45</u>					
al <u>29-4-45</u>					
dal <u>1-1-45</u>					
al <u>1-1-45</u>					
dal _____		Migliaia	Centinaia	Decine	Unità
al _____					
dal _____		Migliaia	Centinaia	Decine	Unità
al _____					

Nella RSI, tutto il sistema contributivo fu affidato al Ministero dell'Economia corporativa, che provvedeva a riscuotere ogni contributo sul lavoro, compreso, oltre ai contributi per le assicurazioni sociali, ogni altro: malattia, assegni familiari, previdenza integrativa, richiamo alle armi, cassa integrazione guadagni e contributi sindacali obbligatori. Il valore delle marche rappresentava non il contributo versato, ma la retribuzione sulla quale andava calcolato: in tal modo, si potevano emettere marche con validità permanente, il cui prezzo di vendita si modificava annualmente, in base all'aliquota complessiva decretata dal Ministro. Le tessere furono modificate di conseguenza. La tessera a destra testimonia che, cessato il regime della RSI si applicarono in continuità le vecchie marche,









## Assicurazioni sociali obbligatorie



Tessere INPS per impiegati (retribuzione mensile) con marche di serie diverse: a sin. tessera del 1954 con marche (alti valori) del tipo "Guerriero" originale ("ISTITVTIO"); al centro e a sin. tessera anni 1962-63 con marche del tipo "Guerriero" modificato (ISTITUTO) e, in continuità di data ed emissione, prima serie marche "Personaggi" su grigio

## Assicurazioni sociali obbligatorie



Tessere con corretto impiego contestuale di marche piccole e grandi: a sin. e al centro tessera del 1952-53 di dipendente remunerato a settimana (marche di piccolo formato del tipo Alma mater) e successivamente a mese (marche di grande formato del tipo Guerriero); a destra tessera del 1961-67, successiva all'unificazione del periodo di paga, di lavoratore familiare con relative marche di piccolo formato (tipo Ancella) poi assunto da impresa industriale con applicazione delle competenti marche di grande formato (tipo Personaggi)

## Assicurazioni sociali



Tessere con applicazione mista di marche piccole e grandi. Dopo l'unificazione delle tessere qualche datore di lavoro non curò la distinzione tra marche proprie e improprie (ossia destinate a diverso tipo di lavoratori o di categoria) e applicò le marche corrispondenti al contributo dovuto senza distinguere; ne derivarono commistioni come quelle rappresentate (su tessere anni '60). La tessera a sin.e centro, compreso retro non visibile presenta marche di 14 differenti valori e formati, tutte usate per periodo di paga,, mensile. Non sono frequenti.

# Invalità e vecchiaia



Tessera dell'INPS per la raccolta di marche destinate alla mutualità pensione casalinghe. Erano i libretti con maggior numero di pagine (7) ciascuna delle quali con 20 caselle per complessive 140 marche. La tessera è completa sebbene siano visibili solo le prime tre pagine dispari (le pari sono al retro).

# Lavoratori dell'edilizia

N° 848068

**CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI  
F.N.F. COSTRUTTORI EDILI IMPRENDITORI  
DI OPERE ED INDUSTRIALI AFFINI**

FERIE, 53<sup>a</sup> SETTIMANA E FESTIVITÀ RETRIBUITE  
(Contratti collettivi 1 Luglio 1939-XVII e 15 Febbraio 1941-XIX)

**ANNO XX**

**Libretto personale**

del lavoratore Bamberic Aldo  
di Castellazzo  
Via (Via. Gregorio) N. \_\_\_\_\_  
(Prov. di Asola) (Castellazzo)

Spazio riservato all'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria

Data \_\_\_\_\_

La somma di L. \_\_\_\_\_ corrispondente all'importo delle marche applicate sul presente libretto deve essere inviata al lavoratore interessato al seguente indirizzo:

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
(Prov. di \_\_\_\_\_)

(-) Timbro dell'Unione. (1) \_\_\_\_\_

Emesso assegno N.	Serie	Lire	
		10	C.
Data _____		4	—
Timbro della Filiale emittente		1	—
		0,50	—
	Totale		

Stab. Filippucci - Roma - 7-941-XIX

Spazio per l'applicazione delle Marche da L. 10

		30	40	50	
60	70	80	90	100	110

Spazio per l'applicazione delle Marche da L. 10 20,00

				100	110
120	130	140	150	160	170

180	190	200	210	220	230
240	250	260	270	280	290
300	310	320	330	340	350
360	370	380	390	400	410
420	430	440	450	460	470
480	490	500	510	520	530

C L. \_\_\_\_\_ (540)

Spazio per l'applicazione delle Marche da L. 4

		8	12	16	20
24	28	32	36	40	44

Spazio per l'applicazione delle Marche da L. 4 8,00

					
144	148	152	156	160	164

168	172	176	180	184	188
192	196	200	204	208	212

D L. \_\_\_\_\_ (216)

Tessere e marche che assicuravano agli edili il pagamento delle ferie, della tredicesima e delle festività soppresse, che non potevano essere accolte a una sola impresa quando il muratore, come di regola, lavorava ogni anno presso diverse imprese, secondo le commesse che le imprese le stesse ottenevano. Ciascuna impresa era tenuta ad applicare marche relative ai compensi dovuti per il periodo lavorato, che il lavoratore trasformava in denaro a fine anno.

## Lavoratori dello spettacolo



La Cassa Nazionale Assistenza Lavoratori dello Spettacolo (CNALS) venne istituita con contratto collettivo del 28 agosto 1934 a cura della Federazione nazionale dei Lavoratori dello spettacolo, incorporando diverse Casse preesistenti, al fine di assicurare tutti i lavoratori, sia dipendenti sia autonomi. Le marche erano consegnate dalla SIAE all'atto del versamento dei contributi relativi al periodo lavorato ed erano quindi applicate a un libretto annualmente rilasciato, composto da dodici pagine, due facciate per ciascun mese dell'anno. Le marche erano dovute solo per ciascun giorno di spettacolo. Alla fine dell'anno, il libretto era consegnato, tramite la SIAE, alla CNALS.

## Assicurazione contro le malattie

FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA  
MUTUE DI MALATTIA PER I LAVORATORI AGRICOLI

MUTVA DELLA PROVINCIA DI **Pavia**

**IL LAVORATORE AGRICOLO**

Cognome *Barberis* Nome *Bilde*  
 Pat. n. *Giuseppe* Res. in *Langosco*

è iscritto alle Mutue per l'anno controindicato con la quota  
 Lit. **BRACC. OCCASIONALE** *051514*

IL PRESIDENTE *Mauro Angelini*

mod. S. 1  
 FEDERAZIONE NAZ. FASCISTA MUTUE DI MALATTIA  
 PER I LAVORATORI AGRICOLI

MUTUA  
 DI *Giuseppe*

TESSERA D'ISCRIZIONE

**RINNOVO TESSERA  
 ANNO XXI**

La tessera è documento indispensabile da esibire  
 nonchè ai suoi familiari che siano numericamente entro  
 indicati.

La tessera è documento indispensabile da esibire  
 per la richiesta di qualsiasi prestazione mutualistica.

La tessera deve essere conservata con la massima  
 cura e deve esser sempre aggiornata col visto o bol-  
 lino di validità annuale.

**AVVERTENZA**  
 In caso di malattia rivolgersi  
 subito al Medico fiduciario e  
 per informazioni al Rappresen-  
 tante del Sindacato.

L'anno di iscrizione risulta dalla marca

Spazio  
 per l'applicazione  
 della marca  
 del secondo anno

Spazio  
 per l'applicazione  
 della marca  
 del terzo anno

Spazio  
 per l'applicazione  
 della marca  
 del quarto anno

1939

**AVVERTENZA**  
 In caso di malattia rivolgersi  
 subito al Medico fiduciario e  
 per informazioni al Rappresen-  
 tante del Sindacato.

L'anno di iscrizione risulta dalla marca

Spazio  
 per l'applicazione  
 della marca  
 del terzo anno

Spazio  
 per l'applicazione  
 della marca  
 del quarto anno

1941

POS. MAL.:

FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA  
 DELLE MUTUE DI MALATTIA  
 PER I LAVORATORI AGRICOLI

1941  
 XIX - XX

**AVVERTENZA**  
 In caso di malattia rivolgersi  
 subito al Medico fiduciario e  
 per informazioni al Rappresen-  
 tante del Sindacato.

L'anno di iscrizione risulta dalla marca

Spazio  
 per l'applicazione  
 della marca  
 del secondo anno

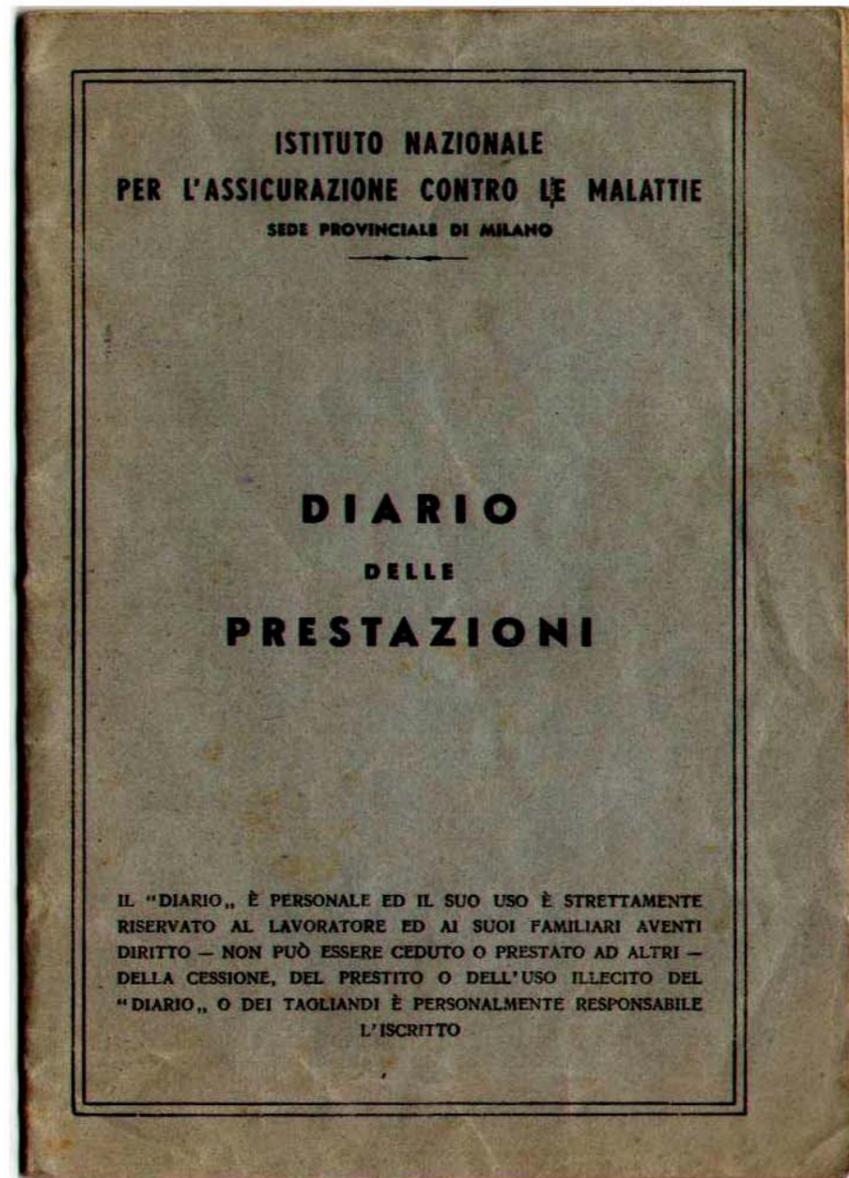
Spazio  
 per l'applicazione  
 della marca  
 del terzo anno

Spazio  
 per l'applicazione  
 della marca  
 del quarto anno

1940

Sotto: tessere per l'assistenza malattia della Federazione Nazionale Fascista Mutue per i lavoratori agricoli, con marche di convalida per gli anni 1939-40-41, uniche applicate. Sopra: frontespizio delle tessere 1939-41 e tessera per l'anno 1942 con marca di rinnovo dell'assicurazione malattie

Assicurazione contro le malattie



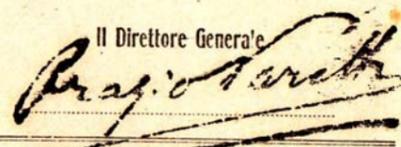
Ciclo 3 di Malattie	FIRMA del MEDICO E SUO NUMERO DISTINTIVO 4	VISITE DI CONTROLLO		TIMBRO DELLA FARMACIA 7	TAGLIANDI DA STACCARE 8	FARMA CIA	TAGLIANDI DA STACCARE 8	FARMA CIA	TAGLIANDI DA STACCARE 8
		Data 5	Progn. 6						
	N. ....				N° 1412097		N° 160167		N° 491101
	N. ....				N° 1412097		N° 160167		N° 491101
	N. ....				N° 1412097		N° 160167		N° 491101
	N. ....				N° 1412097		N° 160167		N° 491101
	N. ....				N° 1412097		N° 160167		N° 491101

Libretti per l'assicurazione contro le malattie adottati dall'INAM, Sede di Milano (le norme relative erano applicabili in tutto lo Stato): per ogni prestazione medica, ambulatoriale o farmaceutica assicurativa era obbligatorio presentare il libretto, da cui veniva staccata la marca-tagliando, che serviva all'INAM per calcolare le competenze dovute al medico o alla farmacia

## Mutualità scolastica

  
**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA**  
**RUOLO DELLA MUTUALITÀ SCOLASTICA**  
 (Legge 17 luglio 1910, n. 521)

Tessera d'iscrizione N. **120775**  
 di Sicuro Raniero  
 figlio di Giuseppe  
 e di \_\_\_\_\_  
 nato a Parma (\_\_\_\_\_)  
 addì 24 Aprile 1906  
 Socio della Società scolastica di mutuo soccorso

**Italiana**  
 Il Direttore Generale  


NB. Questa parte della tessera deve essere conservata presso gli Uffici della mutualità scolastica.  
 Roma — Tip. Op. Rom. Coop., 4-1919 (22.500).

60  
 Versamento per gli anni scolastici precedenti quello di iscrizione.  
 Somma versata L.

5	6	7	
			
12	13	14	15

Le marche di versamento debbono essere applicate nella casella distinta dal numero che rappresenta l'età dell'iscritto calcolata facendo la differenza tra il millesimo di nascita e il millesimo in cui viene eseguito il versamento.

Le Società di mutualità scolastica versavano i contributi riscossi dagli alunni fino al compimento del corso alla Cassa Nazionale di Previdenza presso la quale potevano volontariamente proseguire l'assicurazione per la vecchiaia. Il contributo ammontava a tre lire a carico dell'iscritto, cui si aggiungeva la quota di concorso a carico dello Stato. Per la prosecuzione, nel 1921 furono istituite speciali tessere, sulle quali si applicarono apposite marche. Dal 1923, quando subentrò la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, si applicarono alle tessere le marche emesse dalla Cassa stessa e si sostituirono le tessere con altre rilasciate da quest'ultima Cassa. Il subentro dall'una all'altra Cassa richiese due anni, 1921 e 1922, come documentato dalla tessera.



## Assicurazioni popolari



Libretto per la raccolta di contributi volontari (e fotocopia in formato ridotto del frontespizio) della polizza del balilla, gestita dall'INA, Istituto Nazionale delle assicurazioni, che sostituì la devoluzione dei contributi della mutualità scolastica alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali